PSIC810002 - AIOJLZR - REGISTRO PROTOCOLLO - 0007459 - 14/10/2026 - V.10 - E

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche
Ufficio VI - Ambito Territoriale per la Provincia di Pesaro e Urbino

Ambiti Territoriali Sociali 1 - 3 - 4 - 5 - 6 – 7
Azienda Sanitaria Territoriale Pesaro e Urbino
Centro Territoriale di Supporto
Provincia di Pesaro e Urbino

PROTOCOLLO DI BUONE PRASSI PER L'INCLUSIONE DELLE ALUNNE, DEGLI ALUNNI, DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

AA.SS. 2026-2031

Indice

Indice 2
1. Prassi operative: obblighi e scelte 7
2. Documenti per l'Inclusione 8
3. Soggetti dell'inclusione 9
Gruppi di lavoro territoriali: 9
4. Percorso di Inclusione Scolastica 11
4.1 Osservazione e segnalazione dei bisogni educativi 11
4.2 Inclusione 11
5. Bisogni Educativi Speciali (BES) 12
6. Procedura di inserimento scolastico alunne, alunni, studentesse e studenti con BES *con certificazione ai sensi della legge 104/92* 15
7. Procedura di inserimento scolastico alunne, alunni, studentesse e studenti con BES con certificazione ai sensi della legge 170/2010, diagnosi o altra idonea documentazione 15
8. Procedura di inserimento scolastico alunne, alunni, studentesse e studenti con BES *senza documentazione* 17
9. Valutazione alunne/i, studentesse/studenti con BES 20
9.1 Valutazione alunne/i, studentesse/studenti con disabilità certificata (L.104/92) 20
9.1.1 Nel I ciclo (Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado) 20
9.1.2 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione 20
9.1.3 Esame di Maturità conclusivo del secondo ciclo di istruzione 21
9.1.4 Certificazione delle competenze 22
9.2 Valutazione alunne/i, studentesse/studenti in Istruzione Parentale 22
9.2.1 Esami di Idoneità a classi del primo ciclo di istruzione 22
9.2.2 Esami di Idoneità a classi del secondo ciclo di istruzione 22
9.2.3 Esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione 23
9.2.4 Esame di Maturità 23
9.3 Valutazione alunne/i, studentesse e studenti con DSA (L.170/2010) 23
9.3.1 Scuola secondaria di primo grado 23
9.3.2 Scuola Secondaria Di Secondo Grado 24
9.4 Valutazione alunne/i, studentesse/studenti con altri BES (D.M. 27/12/2012) 25
9.4.1 Scuola secondaria di primo grado 25
9.4.2 Scuola secondaria di secondo grado 25
9.5 Valutazione alunne, alunni, studentesse e studenti NAI (Neo Arrivati in Italia) 26
9.5.1 La valutazione del 1° quadrimestre può: 26

9.5.2 La valutazione del 2° quadrimestre deve: 27
9.6 Nota sullo svolgimento delle prove INVALSI 27
10. Descrizione sintetica dei Bisogni Educativi Speciali 28
10.1 Area del Neurosviluppo 28
10.1.1 Disturbi specifici dell'apprendimento 28
10.1.2 Disturbi del linguaggio 28
10.1.3 Deficit delle abilità non verbali 29
10.1.4 Disturbo dello sviluppo della coordinazione 29
10.1.5 Disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD) 30
10.2 Altri quadri meritevoli di attenzione 30
10.2.1 Funzionamento intellettivo limite (FIL) 30
10.2.2 Alto potenziale cognitivo/Plus-dotazione: 30
10.3 Area emotivo-comportamentale-relazionale 31
10.3.1 Disturbi del comportamento dirompente, del controllo degli impulsi e della condotta 31
10.3.2 Disturbi d'ansia 31
10.3.3 Disturbi dell'umore 32
10.3.4 Altre problematiche prive di certificazioni diagnostiche 32
10.4 Svantaggio socio-economico linguistico e culturale 32
Bibliografia 33
Annotazioni 34
Appendice 35
Modulistica 35
Abbreviazioni 35
Soggetti Firmatari 36
Allegato 1 41

Premessa

Visto

- ✓ Costituzione Art. 3 - *Principio di uguaglianza*
- ✓ Costituzione Art. 30 - *Doveri e diritti dei genitori*
- ✓ Costituzione Art. 34 - *Diritto allo studio*
- ✓ Legge 5 febbraio 1992, n. 104, *Legge quadro per l'assistenza l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*
- ✓ Legge 15 marzo 1997, n. 59, art. 21 - *Autonomia organizzativa e didattica alle Scuole di ogni ordine e grado*
- ✓ D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, *Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria* e s.m.i. (D.P.R. 235/2007 e D.P.R. 134/2025)
- ✓ Norme che regolano l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche, in particolare D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 Legge 15 marzo 1997, n. 59* e Legge 107/2015; in particolare, D.P.R. 275/99 art. 4 - Attivazione di percorsi didattici individualizzati al fine di promuovere la valorizzazione delle diversità e delle potenzialità a garanzia del successo formativo mediante l'attenzione ai ritmi di apprendimento individuali, all'uso di ogni forma di flessibilità/individualizzazione didattiche;
- ✓ Circolare Ministeriale 20 luglio 2001, n. 125, *Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore. Certificazioni - Integrazioni alla C.M. n. 117 del 15 giugno 2000*
- ✓ Legge 28 marzo 2003, n. 53, *Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*
- ✓ Circolare Ministeriale 1º marzo 2006, n. 24, *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*
- ✓ Legge 3 marzo 2009, n. 18, *Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità*
- ✓ D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, *Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia di valutazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, del decreto-legge 1º settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169*
- ✓ Legge 8 ottobre 2010, n. 170, *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*
- ✓ Decreto Ministeriale 12 luglio 2011, n. 5669, *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*
- ✓ L.R. Marche 20 novembre 2012, n. 32, *Interventi a favore delle persone con disturbi specifici di apprendimento (DSA)*
- ✓ Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*
- ✓ C.M. 6 marzo 2013, n.8, *Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*
- ✓ Nota MIUR 22 novembre 2013, prot. n. 2563, *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali (BES). Chiarimenti*
- ✓ Nota MIUR 19 febbraio 2014, prot. n. 4233, *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*

- ✓ Nota MIUR 3 giugno 2014, prot. n. 3587, *Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione*
- ✓ Nota MIUR 18 dicembre 2014, prot. n. 7443, *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati*
- ✓ Legge 13 luglio 2015, n. 107, *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*
- ✓ D.lgs. 13 aprile 2017, n. 62, *Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107*
- ✓ D.lgs. 13 aprile 2017, n. 66, *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107*
- ✓ D.M. 3 ottobre 2017, n. 741, *Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione*
- ✓ Nota MIUR 10 ottobre 2017, prot. n. 1865, *Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione*
- ✓ D.lgs. 7 agosto 2019, n. 96, *Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66*
- ✓ Decreto Interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, *Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66*
- ✓ Nota MIM 7 febbraio 2023, prot. n. 4155, *Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione - chiarimenti*
- ✓ Nota MIM 28 marzo 2023, prot. n. 5, *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati – 2023*
- ✓ Decreto Interministeriale 1º agosto 2023, n. 153, *Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, recante: «Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66*
- ✓ D.M. 30 gennaio 2024, n. 14, *Adozione dei modelli di certificazione delle competenze*
- ✓ Legge 1º ottobre 2024, n. 150, *Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati*
- ✓ O.M. 12 marzo 2025, n. 3, *Disciplina in materia di valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e di valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado*
- ✓ Legge 30 ottobre 2025, n. 164, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 settembre 2025, n. 127, recante misure urgenti per la riforma dell'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione e per il regolare avvio dell'anno scolastico 2025/2026*
- ✓ O.M. annuale relativa agli Esami di Stato conclusivi del II ciclo

Considerata
la necessità di riflessione sulle pratiche condivise da adottare per l'inclusione delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti con bisogni educativi speciali, al fine di favorirne il successo scolastico e formativo;

Tenuto conto
della complessità in cui le scuole si trovano a operare dato l'elevato numero di alunne, di alunni, di studentesse e di studenti con BES;

Si conviene
la necessità di intervenire in modo integrato e interistituzionale;

Si redige
il presente **Protocollo di Buone Prassi** elaborato a cura di:

Gruppo interistituzionale di lavoro per l'inclusione

Ufficio VI - Referente Inclusione: *dott. Marcello Branca*

Dirigenti scolastici: *dott. Davide Alpi, dott.ssa Patrizia Pascucci, dott.ssa Serena Perugini*

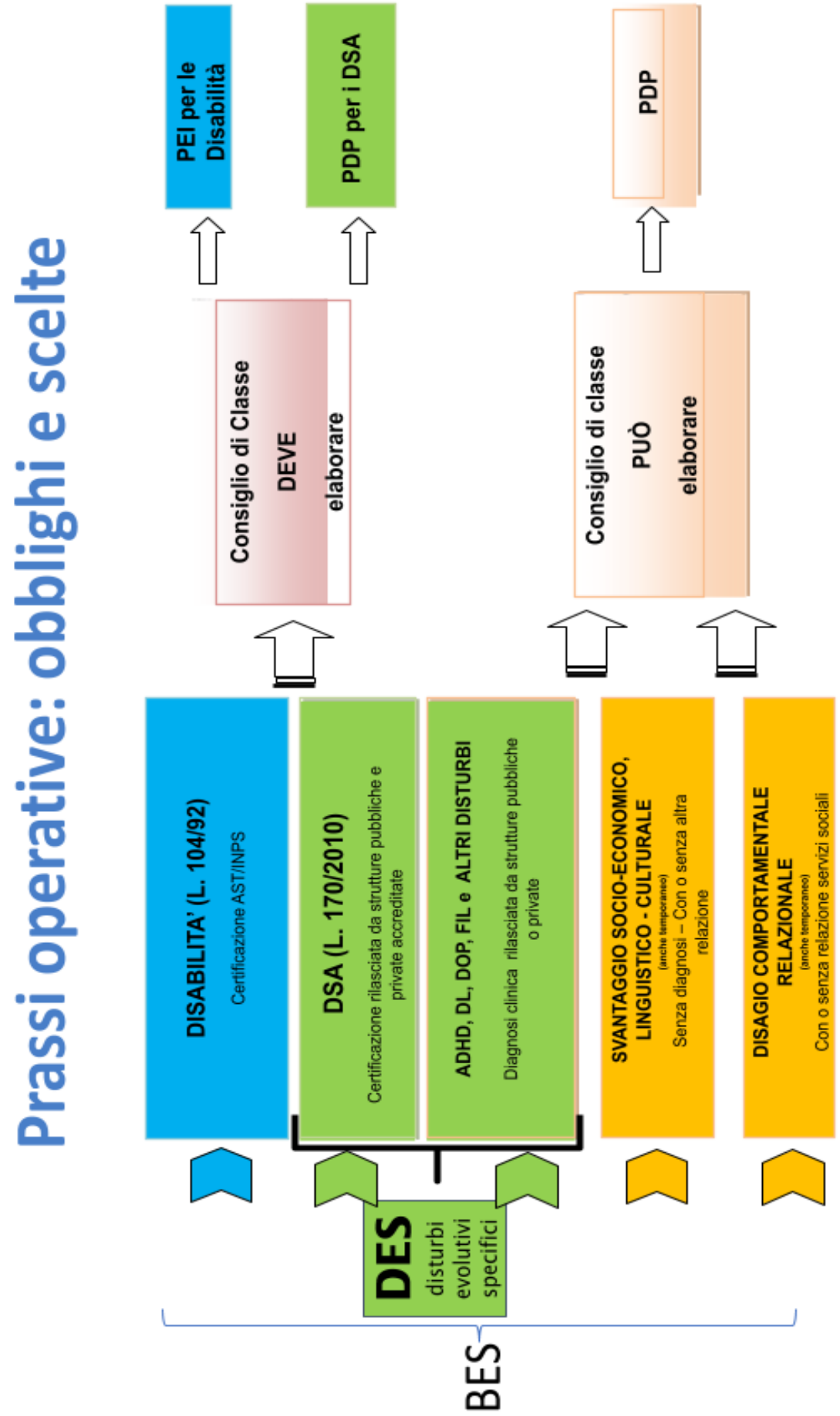
Docenti esperti del primo ciclo: *prof.ssa Annalisa Geniali, prof.ssa Micol Parasecoli, prof.ssa Marta Pazzaglia, prof.ssa Ramona Vergiani.*

Docenti esperti del secondo ciclo: *prof.ssa Eleonora Brunetti, prof.ssa Paola Cecchelani, prof.ssa Antonella Visconti.*

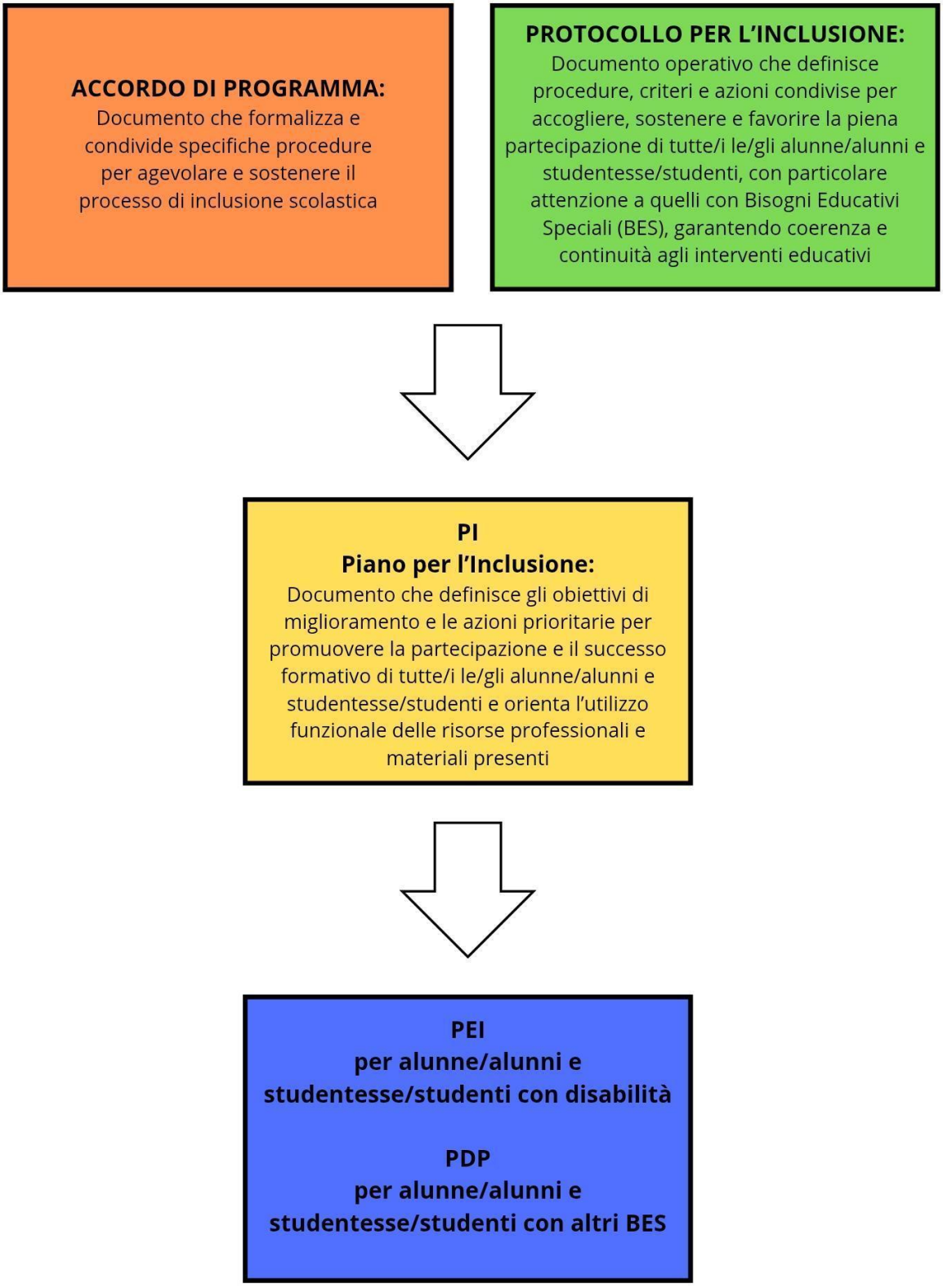
Garante (ex) dei Diritti delle persone con disabilità del Comune di Pesaro: *dott.ssa Maruska Palazzi*

Ambito Territoriale di Pesaro e Urbino: *Dirigente dott.ssa Alessandra Belloni*

1. Prassi operative: obblighi e scelte



2. Documenti per l'Inclusione



3. Soggetti dell’inclusione

Gruppi di lavoro territoriali:

- Gruppo per l'Inclusione Territoriale (GLP/GIT)
- Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale (GLIR).

GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale), gli Uffici Scolastici Regionali ne promuovono la costituzione allo scopo di assumere un ruolo strategico ai fini della pianificazione/programmazione/*governance* delle risorse e delle azioni a favore dell'inclusione scolastica delle alunne, degli alunni, delle studentesse e degli studenti con BES.

GIT (Gruppo per l’Inclusione Territoriale), è istituito per ciascun ambito territoriale; esamina le proposte formulate dai Dirigenti Scolastici in merito al fabbisogno di risorse per il sostegno didattico, ne verifica la congruità e trasmette la propria proposta all’Ufficio Scolastico Regionale.

Ufficio VI - Referente per l’Inclusione, garantisce il supporto alle scuole al fine di implementare la qualità dell’inclusione scolastica delle alunne, degli alunni, delle studentesse e degli studenti con BES; promuove e realizza iniziative di formazione sulla base delle istanze avanzate dal territorio; si attiva, in collaborazione con le scuole del territorio, per supportare le famiglie delle alunne, degli alunni, delle studentesse e degli studenti con disabilità in particolari momenti del percorso scolastico; coordina le attività del Centro Territoriale di Supporto (CTS) e dei Centri Territoriali per l’Inclusione (CTI).

CTS (Centro Territoriale di Supporto), offre la propria collaborazione alle scuole per l'utilizzo efficace delle nuove tecnologie informatiche da parte delle alunne, degli alunni, delle studentesse e degli studenti disabili, per l'analisi dei bisogni degli utenti e la sperimentazione/validazione dei risultati di progetti di ricerca, per l'innovazione tecnologica e didattica nell'utilizzo delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica delle alunne, degli alunni, delle studentesse e degli studenti disabili. Il CTS organizza iniziative di formazione sui temi dell’inclusione scolastica e sui BES nonché nell’ambito delle tecnologie per l’integrazione rivolte ai docenti, alle alunne, agli alunni, alle studentesse, agli studenti e alle loro famiglie. Il CTS valuta e propone ai propri utenti soluzioni di software freeware come quelli realizzati dal Progetto “Nuove Tecnologie e Disabilità. Sul territorio provinciale opera un CTS con sede presso l’I.C. “A. Gandiglio-San Lazzaro” di Fano.

CTI (Centro Territoriale per l’Inclusione), fornisce servizi di informazione e consulenza relativamente ai temi dell’inclusione; sostiene e favorisce le iniziative di formazione relative alle tematiche specifiche sulla base delle richieste avanzate dalle istituzioni scolastiche afferenti; garantisce la diffusione delle buone prassi, anche attraverso la predisposizione di progetti in rete fra le scuole afferenti; promuove rapporti fra le associazioni, gli enti locali e le famiglie; fornisce ai docenti delle scuole materiali in comodato d’uso annuale.
Sul territorio provinciale operano 3 CTI con sede rispettivamente:
-c/o Istituto IPSIA “G. Benelli” di Pesaro;
-c/o Istituto Comprensivo Statale “G. Leopardi” di Colli al Metauro;
-c/o Istituto Comprensivo Statale “Volponi-Pascoli” di Urbino.

GLI (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione d'Istituto), ha il compito di rilevare le alunne, gli alunni, e studentesse e gli studenti con BES presenti nella scuola, di raccolta e documentazione degli

interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione; di focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi di rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola di raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO; di elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutte le alunne, gli alunni, le studentesse e gli studenti con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

GLO (Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione), ha il compito di predisporre il PEI e di verificarne l'attuazione e l'efficacia dell'intervento scolastico. Ogni Gruppo di Lavoro Operativo è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, i genitori di alunne, alunni, studentesse o studenti con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e l'alunna, alunno, la studentessa o lo studente con disabilità, nonché l'unità di valutazione multidisciplinare.

Il Team Docenti/Consiglio di Classe, definisce gli interventi didattico-educativi ed individua le strategie e le metodologie più efficaci, per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento. Tiene conto dei suggerimenti dei soggetti partecipanti al GLO. È compito del Team Docenti/Consiglio di Classe individuare le alunne, gli alunni, le studentesse e gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è "opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni".
Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Team Docenti/Consiglio di Classe motiverà opportunamente l'eventuale redazione del PDP, verbalizzando in sede di Consiglio di Classe le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
Si evidenzia che l'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti i BES, è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Team/Consiglio di classe.

Famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche l'importanza di renderla consapevole del proprio ruolo di corresponsabilità. È fondamentale, infatti, promuovere una reale condivisione e collaborazione. Le modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia risultano determinanti per favorire la partecipazione e la condivisione del percorso. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunna/dell'alunno/della studentessa/dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dal PTOF.
Nel caso in cui la famiglia si rifiuti di firmare il PDP, la scuola dopo averne acquisito per iscritto il rifiuto, può procedere comunque nella personalizzazione di un percorso didattico anche attraverso la formalizzazione di un apposito documento.

4. Percorso di Inclusione Scolastica

Il percorso di inclusione scolastica prevede la valorizzazione delle risorse territoriali, chiamate ad operare in modo sinergico e integrato, coinvolgendo organismi e soggetti di diversa competenza. Per garantire la continuità educativa e didattica di alunna, alunno, studentessa e studente e per permettere alla scuola di destinazione di predisporre adeguatamente gli strumenti e i supporti necessari al suo percorso, la famiglia autorizza il trasferimento del fascicolo riservato dello studente alla scuola di accoglienza.

4.1 Osservazione e segnalazione dei bisogni educativi

Nei casi in cui non sia presente una certificazione diagnostica, ma vengono comunque rilevati bisogni educativi specifici, la scuola avvia un percorso di osservazione sistematica. L'eventuale iter di segnalazione per una condizione di disabilità o per altri bisogni educativi speciali spetta esclusivamente alla famiglia; tuttavia, è compito della scuola, una volta evidenziate ai genitori le esigenze didattiche riscontrate, sostenere e favorire tale percorso, offrendo supporto e collaborazione.

Cosa Fare

1. Se la scuola consegna una Relazione di sintesi delle osservazioni alla famiglia

- La famiglia contatta l'Assistente Sociale del Distretto di appartenenza per consegnare la Relazione di sintesi delle osservazioni, redatta dai docenti su apposito modulo, ai sensi della Legge 104/92, per l'avvio del percorso di accertamento diagnostico.
- In alternativa, la famiglia può scegliere di effettuare una valutazione presso un centro privato accreditato/convenzionato: la relazione prodotta ha la stessa valenza della certificazione rilasciata dal servizio pubblico.

2. Se la scuola consegna una Richiesta di Valutazione Neuropsicologica (ex sospetto DES) alla famiglia

- **PESARO**: la famiglia contatta il Servizio di Neuropsicologia del Distretto di Pesaro e consegna la modulistica di "Richiesta valutazione neuropsicologica", redatta ai sensi della Legge 170/2010 e della C.M. n. 8 sui BES del 06/03/2013.
- **FANO**: la famiglia contatta il Servizio UMEE del Distretto di Fano e consegna la modulistica di "Richiesta valutazione neuropsicologica", predisposta ai sensi della Legge 170/2010 e della C.M. n. 8 sui BES del 06/03/2013.
- **URBINO**: la famiglia contatta il Servizio UMEE del Distretto di Urbino e consegna la modulistica di "Richiesta valutazione neuropsicologica", predisposta ai sensi della Legge 170/2010 e della C.M. n. 8 sui BES del 06/03/2013.

Per la presentazione di tale modulistica è necessaria l'impegnativa medica, che andrà predisposta secondo le istruzioni ricevute dagli operatori AST (**All. 1**).

4.2 Inclusione

Accertata e valutata la presenza di un Bisogno Educativo Speciale, il processo di inclusione prosegue attraverso l'attivazione di un percorso didattico individualizzato e personalizzato, volto a rispondere in modo mirato alle esigenze formative e relazionali dell'alunno.

5. Bisogni Educativi Speciali (BES)					
	Riferimento documentale PEI	**Riferimento documentale PDP**			
	Disabilità	**Area del Neurosviluppo**	**Area emotivo-comportamentale-relazionale**	**Altri quadri meritevoli di attenzione**	**Svantaggio socio-economico e linguistico**
	Relazione di Sintesi delle Osservazioni	**Modulo di Richiesta Valutazione Neuropsicologica**			
DEFINIZIONE	Alunne e alunni che presentano: **Disabilità Fisica, Psichica o Sensoriale,** che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.	Alunne e alunni che presentano: **Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)** (L.170/2010 - certificazione sanitaria consegnata o in attesa di approfondimento diagnostico) **Disturbi del Linguaggio** **Deficit delle abilità non verbali** **Deficit della coordinazione motoria** **Disturbo da deficit di attenzione e Iperattività (ADHD)**	Alunne e alunni che presentano: **Quadri clinici collocabili all'interno dell'area relativa ai BES, solamente nei casi in cui si manifestino in assenza di ulteriori quadri clinici in comorbidità** **Disturbi del comportamento dirompente, del controllo degli impulsi e della condotta** **Disturbo oppositivo-provocatorio** **Disturbo esplosivo intermittente** **Disturbo della condotta** **Disturbi d'ansia**	Alunne e alunni che presentano: **Funzionamento Intellettivo Limite** **Alto potenziale cognitivo** **Plus-dotazione** **Quadri che non raggiungono il criterio clinico ma manifestano fragilità o difficoltà**	Alunne e alunni che presentano: **Svantaggio Socio-Economico** Alunne e alunni seguiti dai servizi sociali, situazioni segnalate dalla famiglia, dal Team docenti attraverso osservazione diretta, difficoltà comportamentali e relazionali **Svantaggio Linguistico e/o Culturale** Alunne e alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche

			Disturbi dell'umore Alunne, alunni, studentesse e studenti con funzionamento problematico, definito in base al danno prodotto dall'alunno ad altri e/o all'ambiente (senza certificazione sanitaria).		
INDIVIDUAZIONE/CERTIFICAZIONE	**Individuazione di Disabilità** ai sensi della L. n°104/92 art. 3 commi 1 o 3 (gravità) D.lgs 66/2015 D.lgs. 96/2019 Si rinvia all'Accordo di Programma per l'inclusione di alunne, alunni, studentesse e studenti con disabilità nelle scuole della provincia di Pesaro – Urbino a.a. s.s. 2026-2031	**Certificazione di DSA** ai sensi della L. n°170/10 presso struttura pubblica o privata accreditata **Tutti gli altri Disturbi Evolutivi Specifici** Delibera del Team Docenti/Consiglio di Classe Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n. 8/13 e Nota 22/11/2013 supportata da Diagnosi.		**Delibera del Team Docenti/ Consiglio di Classe** **ai sensi della** Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n 8/13 e Nota 22/11/2013 supportata o meno da idonea Documentazione
		[*] *Per "diagnosi" si intende un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie."* (C.M. n. 8 del 6/3/2013)			

DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE IL BISOGNO EDUCATIVO	**1.Individuazione di persona in condizione di disabilità** **2. Profilo di Funzionamento** Si rinvia all'Accordo di Programma per l'inclusione degli alunni con disabilità nelle scuole della provincia di Pesaro – Urbino e alla normativa vigente.	**1.Relazione Clinica** Le diagnosi di DSA e altro Disturbo Evolutivo Specifico possono essere effettuate dalle strutture pubbliche e private accreditate.	**1.Eventuale segnalazione Servizi Sociali** (Svantaggio socio-economico) **2.Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe**
DOCUMENTAZIONE DIDATTICA	**PEI** Sempre, con rinnovo annuale, ma in continuo aggiornamento da parte degli insegnanti tramite verifiche intermedie e finali	**PDP** DSA Sempre, con possibili modifiche annuali Altri Disturbi evolutivi specifici Circoscritto all'anno scolastico di riferimento e attivato per il tempo necessario	**PDP** Circoscritto all'anno scolastico di riferimento e attivato per il tempo strettamente necessario
DOCUMENTAZIONE D'ISTITUTO	Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) elabora una proposta di Piano per l'Inclusione (PI) triennale che confluisce nel PTOF, da aggiornarsi annualmente.		

Nella Relazione Clinica sarà riportata la descrizione dettagliata del disturbo, dei codici corrispondenti e i suggerimenti che la scuola potrà adottare secondo la normativa vigente con un'attenzione specifica alla distinzione tra alunne/alunni, studentesse/studenti con DSA e con altri bisogni specifici.

6. Procedura di inserimento scolastico alunne, alunni, studentesse e studenti con BES *con certificazione ai sensi della legge 104/92*

Fasi	*Tempi*	*Attività*
Si rinvia all'Accordo di Programma per l'inclusione delle alunne e degli alunni con disabilità nelle scuole della provincia di Pesaro – Urbino a.a. s.s.2026-2031		

7. Procedura di inserimento scolastico alunne, alunni, studentesse e studenti con BES con certificazione ai sensi della legge 170/2010, diagnosi o altra idonea documentazione

Fasi	*Tempi*	*Attività*
Pre Accoglienza	Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali	1. La **famiglia** procede all'iscrizione dell'alunno secondo la **normativa vigente.** 2. La **famiglia** e la **scuola di provenienza** (compatibilmente con la **normativa sulla Privacy**) dovranno far pervenire alla **segreteria didattica** (che la riceverà con **protocollo**) la **documentazione aggiornata e idonea** ad attestare la situazione di BES, redatta ai sensi della **normativa vigente.**
Accoglienza	Settembre Ottobre	1. Il **Dirigente Scolastico** riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia o dalla scuola di precedente iscrizione e la acquisisce al protocollo. 2. La **segreteria didattica organizza i fascicoli** di alunne, alunni, studentesse e studenti con BES neoiscritti per la consultazione da parte del **Referente BES** e del **Coordinatore delle classi** in cui vi è la presenza di alunne e alunni con BES. 3. Durante questo periodo è opportuno predisporre un incontro tra la **famiglia** e il **Coordinatore di Classe** finalizzato all'acquisizione di informazioni sulle modalità di studio a casa e sui vissuti dell'alunna/dell'alunno/ della studentessa/dello studente. 4. Nel primo incontro del Team Docenti/Consiglio di Classe (CdC), tutti i docenti della classe ricevono informazioni specifiche in merito alla presenza dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello

		studente con BES e si predispongono attività finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola. Il Team/CdC condivide le osservazioni e le indicazioni generali per la stesura del PDP. Inoltre, ogni docente, sulla base di quanto desumibile dalla documentazione, potrà: ● predisporre attività finalizzate all'accertamento del possesso dei prerequisiti (**test d'ingresso**), adeguate al disturbo evidenziato nella diagnosi; ● individuare **strategie e metodologie didattiche** che si ritiene utile adottare; ● definire **strumenti e strategie compensative e misure dispensative;** ● predisporre verifiche adeguate al disturbo. Il tutto verrà condiviso con la famiglia per valutare l'opportunità di adottare o meno un PDP nei casi in cui non sia obbligatorio, ricordando sempre l'importanza di mantenere un corretto patto di alleanza. 5. Il Coordinatore e la famiglia possono valutare l'opportunità di confrontarsi con gli operatori AST o dei centri accreditati che hanno rilasciato la documentazione (certificazione, diagnosi, altro), per contribuire alla costruzione di un primo percorso didattico.
Progettazione	Novembre	1. Nel caso in cui si opti per l'adozione di un PDP, comunque sempre obbligatorio per i DSA, il Coordinatore di Classe, sulla base dei colloqui con la famiglia, delle osservazioni e degli interventi dei docenti, predispone una bozza del documento che i docenti integreranno, se necessario, con le indicazioni relative alla loro disciplina. 2. Nel corso del **Consiglio di Classe**, i **docenti** approvano il **PDP** che viene sottoposto alla firma del Dirigente Scolastico. 3. Il Coordinatore di Classe convoca la famiglia per la condivisione e la firma del PDP. 4. L'originale del documento, dopo essere stato protocollato, viene conservato nel fascicolo personale dell'alunna/dell'alunno/ della studentessa/dello studente. Una copia del PDP viene consegnata, su richiesta, alla famiglia. Nel caso in cui la famiglia si rifiuti di firmare il PDP, il Team/CdC può procedere comunque alla personalizzazione di un percorso didattico, in conformità con le linee guida per il diritto allo studio degli alunni con

		DSA (DM 5669/2011) e nella Nota MIUR n. 1143/2018. Il PDP può essere redatto anche tramite l'utilizzo delle applicazioni del registro elettronico (se in adozione) nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. 5. Per le alunne/gli alunni /le studentesse/gli studenti con DSA: qualora la famiglia decida di non avvalersi delle misure previste dal PDP, deve ritirare formalmente la documentazione o presentare una dichiarazione scritta di rinuncia. Il Team/CdC provvederà ad indicare sul PDP la non condivisione della famiglia. 6. Per gli altri BES: anche in caso di mancata firma del PDP, il Team/CdC può comunque adottare misure personalizzate per garantire un adeguato supporto didattico, documentando le scelte educative intraprese.
Attuazione	Durante l'anno scolastico	**Ciascun docente** è tenuto ad osservare con scrupolo le strategie didattiche inclusive, strumenti compensativi e misure dispensative, somministrazione delle prove scritte e orali e loro valutazione, come stabilito nel PDP. Il **Team/CdC** curerà il controllo dell'adeguatezza di ogni elemento della personalizzazione. Il **Coordinatore di Classe** informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunne o alunni, studentesse o studenti con BES della loro presenza e degli eventuali PDP adottati.
Valutazione	Durante gli scrutini	Durante gli scrutini, il Coordinatore di Classe insieme al Team docenti e/o al Consiglio di Classe, terranno conto delle indicazioni previste nel Piano Didattico Personalizzato.

8. Procedura di inserimento scolastico alunne, alunni, studentesse e studenti con BES *senza documentazione*

Fasi	***Tempi***	***Attività***
Rilevazione	Durante l'anno scolastico	1. Il **Team/Consiglio di Classe** rileva la presenza dell'alunna/dell'alunno/ della studentessa/dello studente con Bisogni Educativi Speciali e documenta la propria osservazione, anche attraverso il Modello Richiesta Valutazione Neuropsicologica, (ai sensi della Legge 170/2010 e della C.M. sui BES del 06/03/2013), motivando e verbalizzando le decisioni assunte. Per la diagnosi precoce di alunne e alunni con DSA può

		essere effettuato uno screening. I materiali sono in possesso delle scuole e le procedure per la somministrazione delle prove MT sono disponibili presso i CTI/CTS. Altri materiali, come le prove AC-MT per la valutazione delle difficoltà matematiche, possono essere richiesti in comodato d'uso al CTS Fano o CTI. 2. Il Team/CdC, nella persona del **Coordinatore**, prende contatto con la **famiglia** allo scopo di informarla in merito alle difficoltà rilevate, raccoglie ulteriori informazioni e, nel caso, può suggerire l'avvio di un iter diagnostico rivolgendosi al territorio sanitario di appartenenza. 3. Il **Coordinatore di classe può** proporre alla **famiglia** l'adozione di un **PDP** (anche temporaneo) qualora lo ritenga opportuno.
Progettazione	Durante l'anno scolastico	1. Nel caso in cui si opti per l'adozione di un PDP, il Coordinatore di Classe, sulla base dei colloqui con la famiglia, delle osservazioni e degli interventi ricevuti dai docenti, avvia la redazione di una bozza del documento che i docenti integreranno, se necessario, con le indicazioni relative alla loro disciplina. 2. Nel corso del **Consiglio di Classe**, i **docenti** approvano il **PDP** che viene sottoposto alla firma del Dirigente Scolastico. 3. Il Coordinatore di Classe convoca la famiglia per la condivisione e la firma del PDP. 4. L'originale del documento, dopo essere stato protocollato, viene conservato nel fascicolo personale dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente. Una copia del PDP viene consegnata, su richiesta, alla famiglia. Nel caso in cui la famiglia si rifiuti di firmare il PDP, il Team/CdC può procedere comunque alla personalizzazione di un percorso didattico, indicando sullo stesso documento la non condivisione della famiglia. Il PDP può essere redatto anche su registro elettronico nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.
Attuazione	Durante l'anno scolastico	**Ciascun/a docente** è tenuto/a ad osservare/adottare con scrupolo le strategie didattiche inclusive, strumenti compensativi e misure dispensative, somministrazione delle prove scritte e orali e loro valutazione, come stabilito nel PDP.

		Il Team/CdC curerà il controllo dell'adeguatezza di ogni elemento della personalizzazione. Il/la Coordinatore/trice di Classe informa eventuali **supplenti** in servizio nelle classi con alunne/alunni/studentesse/studenti con BES della loro presenza e degli eventuali PDP adottati.
Valutazione	Durante gli scrutini	Durante gli scrutini il Team docenti/Consiglio di Classe verificherà la situazione che ha determinato la dichiarazione di BES temporaneo. La valutazione dell'alunna, dell'alunno, della studentessa o dello studente terrà conto delle indicazioni previste nel Piano Didattico Personalizzato.

9. Valutazione alunne/i, studentesse/studenti con BES

La valutazione delle alunne, degli alunni, delle studentesse e degli studenti con Bisogni Educativi Speciali rappresenta uno degli aspetti più delicati e significativi del processo di insegnamento-apprendimento, in quanto intreccia dimensioni pedagogiche, normative ed etiche. Non può essere ridotta alla mera misurazione di prestazioni o risultati ma assume una funzione formativa, inclusiva e orientativa finalizzata a valorizzare le potenzialità di ciascun' alunna, alunno, studentessa o studente e a promuovere il successo formativo. Oltre alle distinzioni indicate dalle norme dedicate alle alunne, agli alunni, alle studentesse o agli studenti con disabilità o con altri BES, sottoesposte, si suggerisce come principio di base di valutare il processo di crescita bilanciando costantemente i risultati relativi agli obiettivi di apprendimento con i livelli di sviluppo legati alle osservazioni degli atteggiamenti volitivi, affettivi e sociali.

9.1 Valutazione alunne/i, studentesse/studenti con disabilità certificata (L.104/92)

9.1.1 Nel I ciclo (Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado)

La valutazione deve essere coerente con gli obiettivi previsti nel Piano Educativo Individualizzato. Qualora tali obiettivi siano stati raggiunti, l'alunna/l'alunno, può essere ammessa/o alla classe successiva, anche nel caso in cui la programmazione risulti completamente differenziata rispetto a quella della classe

9.1.2 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

Le alunne o gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate (INVALSI).
Il consiglio di classe può prevedere adeguati strumenti compensativi o misure dispensative e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti delle prove ovvero l'esonero dalle prove.

- La Commissione predispone la/e prova/e in coerenza con il PEI dell'alunna/dell'alunno. In casi specifici, possono essere esonerati dalla/e prova/e standardizzate (INVALSI). Le prove personalizzate/differenziate, quando previste, hanno lo stesso valore di quelle ordinarie ai fini del conseguimento del Diploma conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- L'esame si conclude con il rilascio del diploma.
- Se l'alunna o l'alunno non si presenta agli esami, viene rilasciato un attestato di crediti formativi.

Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione (D.lgs. n.62/2017).

Se l'alunno ha un PEI con:

A. Percorso ordinario B. Percorso personalizzato	⇨	È ammessa/o a sostenere le prove d'esame e consegue il diploma di Stato

9.1.3 Esame di Maturità conclusivo del secondo ciclo di istruzione

La valutazione deve essere coerente con gli obiettivi previsti nel Piano Educativo Individualizzato. Se gli obiettivi previsti sono stati raggiunti, la studentessa o lo studente può accedere alla classe successiva anche se la sua programmazione è completamente differenziata rispetto alla classe.

- Le studentesse o gli studenti con disabilità partecipano alle prove standardizzate (INVALSI). Il consiglio di classe può prevedere adeguate misure compensative o dispensative e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti delle prove.
- La Commissione predispone la/e prova/e d'esame conclusivo del ciclo personalizzate in coerenza con il PEI della studentessa o dello studente.
- Le prove d'esame conclusivo del ciclo possono essere equipollenti[1] (in caso di progettazione e valutazione personalizzata) o non equipollenti (in caso di valutazione differenziata).
  L'esame si conclude, in caso di prove equipollenti, con il rilascio del diploma.
  Qualora le prove siano non equipollenti — oppure nel caso in cui la studentessa o lo studente non si presenti all'Esame di Maturità, alle prove standardizzate INVALSI o non abbia svolto/completato la Formazione Scuola-Lavoro (FSL, ex PCTO) — l'esame si conclude con il rilascio dell'attestato dei crediti formativi (D.lgs. n.62/2017).
- Con il diploma la studentessa o lo studente può proseguire gli studi universitari.

Se l'alunno ha un PEI con:

A. Percorso ordinario B. Percorso equipollente	⇨	È ammessa/o a sostenere le prove d'esame comuni o equipollenti e consegue la qualifica regionale o il diploma di Maturità
C. Percorso differenziato	⇨	Sostiene le prove d'esame non equipollenti e consegue l'attestato dei crediti formativi (D.lgs 62/2017)

Si allega al Documento del 15 maggio la Relazione di Presentazione della candidata o del candidato con disabilità alla Commissione d'esame.
Si fa riferimento all'O.M. riguardante "Le modalità di svolgimento degli Esami di Maturità per l'anno scolastico di competenza".

[1] La "prova equipollente" è una prova d'esame o di verifica che, pur differendo nella forma, struttura, modalità di somministrazione, tempi, strumenti utilizzati e contenuti, è idonea ad accertare il raggiungimento degli stessi obiettivi formativi e di apprendimento previsti dal curricolo dell'indirizzo di studi, in linea con le Indicazioni nazionali o Linee guida e il PEI della studentessa o lo studente con disabilità.
Esempi pratici di adattamento
- Trasformare una prova scritta in prova orale o viceversa
- Mantenere la prova scritta ma con contenuti adattati (linguaggio semplificato, riduzione di esercizi, scelta guidata)

Concedere tempi più lunghi e pause programmate
- Utilizzare strumenti compensativi (calcolatrice, mappe concettuali, computer, sintesi vocale)

Finalità
- Garantire pari opportunità nell'accertamento delle competenze
- Ottenere il medesimo titolo di studio (Diploma di Stato) con lo stesso valore legale, in caso di superamento delle prove equipollenti.

9.1.4 Certificazione delle competenze

Considerando che i modelli nazionali previsti non possono essere modificati, è possibile accompagnare il modello nazionale di certificazione delle competenze con una nota esplicativa da inserire nella Sezione 10 del PEI come indicato nel DM 14/2024 *che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.*
In concreto, nella nota esplicativa (DI n. 182/2020, Decreto M.I.M. 01.08.2023, n. 153) è possibile esprimere i seguenti aspetti:

- scelta delle competenze effettivamente certificabili, soprattutto nei casi in cui vi siano stati interventi di esonero da alcune discipline;
- personalizzazione dei descrittori associati alle competenze, selezionando o modificando quelli effettivamente considerati e perseguiti nel percorso individualizzato;
- personalizzazione dei giudizi descrittivi sui livelli di competenza raggiunti, per rappresentare in modo trasparente i reali livelli conseguiti dalla studentessa o dallo studente.

Se il modello di certificazione ufficiale risulta non compatibile con il PEI, attraverso questa nota si spiegherà il senso delle valutazioni inserite.
Spetta al Consiglio di Classe o al Team dei docenti, in sede di scrutinio finale, compilare la certificazione delle competenze e redigere, in base alle indicazioni del PEI, la nota da allegare.
Tra la modulistica presente nel sito si propone uno schema di certificazione delle competenze per ciascun ordine e grado di scuola (vedi modulistica).

9.2 Valutazione alunne/i, studentesse/studenti in Istruzione Parentale

9.2.1 Esami di Idoneità a classi del primo ciclo di istruzione

- I genitori dei minori (o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale) presentano, entro il 30 aprile di ciascun anno, la richiesta di sostenere l'esame di idoneità al dirigente dell'istituzione scolastica statale o paritaria prescelta, unitamente al progetto didattico-educativo seguito nel corso dell'anno;
- nel caso di minori con disabilità o disturbi specifici di apprendimento che vogliano avvalersi durante l'esame di idoneità delle misure dispensative o degli strumenti compensativi previsti dalla normativa vigente, i genitori (o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale) allegano alla domanda copia delle certificazioni rilasciate, rispettivamente, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e della legge 8 ottobre 2010, n. 170 e, ove predisposto, il piano educativo individualizzato o il piano didattico personalizzato;
- nel caso di minori con disabilità la commissione è integrata con un docente per le attività di sostegno;
- le prove d'esame sono predisposte dalla commissione tenendo a riferimento il progetto didattico-educativo, redatto in maniera conforme alle Indicazioni nazionali per il curricolo per il primo ciclo di istruzione, e il piano educativo individualizzato o il piano didattico personalizzato, laddove presenti, nel caso di alunni con disabilità o disturbi specifici di apprendimento.

9.2.2 Esami di Idoneità a classi del secondo ciclo di istruzione

- I genitori (o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale) presentano, entro il termine fissato dalle singole istituzioni scolastiche, la richiesta di sostenere l'esame di idoneità alle classi seconda

e terza della scuola secondaria di secondo grado al dirigente dell'istituzione scolastica statale o paritaria prescelta, unitamente alla programmazione seguita nel corso dell'anno;

- nel caso di minori con disabilità o disturbi specifici di apprendimento che vogliano avvalersi durante l'esame delle misure dispensative o degli strumenti compensativi previsti dalla normativa vigente, i genitori (o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale) allegano alla domanda copia delle certificazioni rilasciate, rispettivamente, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e della legge 8 ottobre 2010, n. 170 e, ove predisposto, il piano educativo individualizzato o il piano didattico personalizzato;
- nel caso di minori con disabilità la commissione è integrata con un docente per le attività di sostegno;
- per i candidati con DSA certificato, la commissione d'esame, sulla base della certificazione, individua le modalità di svolgimento delle prove d'esame e, ove necessario, gli strumenti compensativi ritenuti funzionali.

9.2.3 Esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione

Entro il **20 marzo** dell'anno di riferimento i genitori (o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale) devono presentare domanda di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione presso un'istituzione scolastica statale o paritaria, che può essere anche diversa rispetto a quella prescelta come scuola vigilante. Requisito di ammissione all'esame di Stato è la partecipazione alle prove nazionali standardizzate predisposte da INVALSI, che si svolgono entro il mese di aprile presso l'istituzione scolastica statale o paritaria prescelta come sede d'esame.

9.2.4 Esame di Maturità

Una volta assolto l'obbligo di istruzione, è possibile sostenere l'esame di Maturità in qualità di candidati esterni, secondo le modalità descritte nel decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e nelle annuali ordinanze relative alla definizione delle modalità di svolgimento dell'esame.

9.3 Valutazione alunne/i, studentesse e studenti con DSA (L.170/2010)

Gli alunni con DSA (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) devono essere in possesso di una certificazione diagnostica rilasciata ai sensi della Legge 170/2010.
Per queste/i alunne/i, studentesse/studenti è obbligatoria la redazione di un PDP, deliberato dal Consiglio di Classe o dal team dei docenti, che definisca le strategie d'intervento, i criteri di valutazione e l'uso delle misure compensative e dispensative.
La valutazione deve essere coerente con il PDP e deve consentire all'alunna/o, studentessa/studente di dimostrare il proprio reale livello di apprendimento, ponendo particolare attenzione ai contenuti piuttosto che alle abilità strumentali compromesse dal disturbo.

9.3.1 Scuola secondaria di primo grado

Validità dell'anno e ammissione all'esame
Le/gli alunne/i della scuola secondaria di primo grado possono essere ammessi all'esame di Stato anche in presenza di voti inferiori a sei decimi in una o più discipline. È però necessario:

- frequentare almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, salvo deroghe deliberate dal collegio dei docenti
- partecipare alle prove nazionali INVALSI
- ottenere un voto di comportamento non inferiore a sei decimi

Valutazione periodica e finale
La valutazione deve essere coerente con il PDP e riflettere il percorso personalizzato, valorizzando i progressi rispetto ai livelli di partenza. È espressa in decimi ed è integrata da una descrizione del processo formativo e del livello globale di sviluppo raggiunto.

Esame di Stato conclusivo del primo ciclo
La Commissione può riservare alle/ai candidate/i con DSA tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte e consentire l'uso di strumenti informatici già impiegati durante l'anno.
Per le/gli alunne/i la cui certificazione preveda la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti di una prova orale sostitutiva; in questo caso il diploma viene regolarmente rilasciato.
In casi di particolare gravità e su richiesta della famiglia, l'alunna/o può essere esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere. In sede di esame sosterrà prove differenziate con valore equivalente ai fini del conseguimento del diploma.

9.3.2 Scuola Secondaria Di Secondo Grado

Validità dell'anno e Ammissione all'Esame
Le studentesse/gli studenti della scuola secondaria di secondo grado possono essere ammesse/i all'Esame di Maturità se conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, fatta salva la possibilità per il Consiglio di Classe di ammettere la studentessa/lo studente anche con una singola insufficienza motivata. Inoltre, è necessario:
- frequentare almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti
- partecipare alle prove nazionali INVALSI
- aver svolto le attività di Formazione Scuola-Lavoro (ex PCTO) per il numero di ore previsto dalla normativa
- ottenere un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.

Esame di Maturità e Documento del 15 maggio
Le studentesse/gli studenti della scuola secondaria di secondo grado possono essere ammessi all'Esame di Maturità se conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, fatta salva la possibilità per il Consiglio di Classe di ammettere la studentessa/lo studente anche con una singola insufficienza motivata. Inoltre, è necessario:
- frequentare almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti
- partecipare alle prove nazionali INVALSI
- aver svolto le attività di Formazione Scuola-Lavoro (ex PCTO) per il numero di ore previsto dalla normativa
- ottenere un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.

Il Consiglio di Classe deve esplicitare nel documento del 15 maggio le situazioni soggettive delle/i candidate/i e le modalità didattiche e valutative adottate nel PDP, indicazioni che sono vincolanti per la Commissione.
Le/i candidate/i possono usufruire di tempi aggiuntivi e degli strumenti compensativi indicati nel PDP (es. calcolatrice, sintesi vocale).

Se prevista dalla certificazione, la prova scritta è sostituita da una prova orale. Se superata, determina il rilascio del diploma.
Qualora la/il candidata/o sia stato totalmente esonerato dalle lingue straniere durante l'anno, egli sostiene prove differenziate non equipollenti, finalizzate esclusivamente al rilascio di un attestato di credito formativo (non dà diritto al diploma).
La Commissione conduce la prova orale tenendo conto del profilo culturale e del percorso personalizzato, valorizzando le competenze di educazione civica e le esperienze di FSL (ex PCTO).

9.4 Valutazione alunne/i, studentesse/studenti con altri BES (D.M. 27/12/2012)

L'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) non certificati ai sensi della L. 104/92 o della L. 170/2010 comprende l'Area del Neurosviluppo (che include disturbi evolutivi come ADHD e Disturbo del linguaggio), l'Area emotivo-comportamentale-relazionale (legata a problematiche psichiche e del comportamento), lo Svantaggio socio-economico e linguistico (relativo a deprivazione culturale e/o economica). È compito del Consiglio di Classe individuare le alunne/gli alunni, le studentesse/gli studenti per i quali è necessaria una personalizzazione sulla base di elementi oggettivi o di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Lo strumento privilegiato è il Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire strategie d'intervento e criteri di valutazione. Per le alunne/gli alunni, le studentesse/gli studenti Plusdotati (Gifted), il PDP è attivato dal Consiglio di Classe in presenza di criticità o disagio. Per le alunne/gli alunni, le studentesse/gli studenti NAI, il PDP ha solitamente carattere transitorio (si veda paragrafo dedicato).

9.4.1 Scuola secondaria di primo grado

Validità dell'anno e Ammissione all'Esame
Si veda il paragrafo dedicato alla valutazione delle/degli alunni/e e studentesse/studenti con DSA

Valutazione periodica e finale
La valutazione deve essere coerente con il PDP e riflettere il percorso personalizzato, valorizzando i progressi rispetto ai livelli di partenza. È espressa in decimi ed è integrata da una descrizione del processo formativo e del livello globale di sviluppo raggiunto.
Per le alunne/gli alunni, le studentesse/gli studenti con ADHD e FIL si estendono, laddove necessario, le misure compensative e dispensative previste dalla Legge 170/2010 (es. tempi aggiuntivi, uso di mappe, calcolatrice).

Esame di Stato conclusivo del primo ciclo
Le alunne/gli alunni, le studentesse/gli studenti con "altri BES" sostengono le medesime prove scritte e il colloquio previsti per la classe. La normativa non prevede prove differenziate con valore equivalente per questa categoria. La sottocommissione può consentire l'uso di strumenti compensativi previsti nel PDP qualora siano stati utilizzati durante l'anno. Non è ammessa la dispensa dalle prove scritte di lingua straniera. Durante il colloquio possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua d'origine per le alunne/gli alunni, le studentesse/gli studenti stranieri. Si rinvia alle note ministeriali e CC.MM. relative all’Esame di Stato e alle prove standardizzate (INVALSI).

9.4.2 Scuola secondaria di secondo grado

Validità dell'anno e Ammissione all'Esame
Si veda il paragrafo dedicato alla valutazione delle/degli alunni/e e studentesse/studenti con DSA

Valutazione periodica e finale
La valutazione deve essere coerente con il PDP e il PTOF, mirando al successo formativo attraverso la flessibilità didattica. Il credito scolastico è attribuito durante lo scrutinio finale sulla base della media dei voti. Un voto di comportamento pari o superiore a 9/10 può determinare l'attribuzione del punteggio più alto nella fascia di credito. La valutazione le alunne/gli alunni, le studentesse/gli studenti fuori famiglia deve essere particolarmente attenta alla resilienza e documentare chiaramente le competenze acquisite per garantire continuità in caso di trasferimenti.

Esame di Maturità e Documento del 15 maggio
Nel documento del 15 maggio il Consiglio di Classe esplicita i criteri e gli strumenti di valutazione adottati per le studentesse/gli studenti BES, indicazioni che sono vincolanti per la Commissione d'esame. Le prove sono nazionali e per le studentesse/gli studenti con soli BES (non disabili e non DSA) non è possibile prevedere prove differenziate o equipollenti**.** Non è prevista in alcun caso la dispensa dalle prove scritte di lingua straniera, misura riservata alle/agli sole/i studentesse/i con diagnosi di DSA. In sede di colloquio, la Commissione tiene conto del profilo culturale e del percorso personalizzato, valorizzando le esperienze di educazione civica e della FSL (ex PCTO). Per le studentesse/gli studenti straniere/i, il colloquio permette di valorizzare i contenuti relativi alla cultura e alla lingua d'origine, al fine di favorire una valutazione che riconosca il bilinguismo e l'identità culturale come punti di forza del percorso scolastico.
Si faccia rifermento comunque all'O.M. riguardante "Modalità di svolgimento degli Esami di Maturità" per l'anno scolastico di competenza.

9.5 Valutazione alunne, alunni, studentesse e studenti NAI (Neo Arrivati in Italia)

Per la valutazione delle alunne, degli alunni, delle studentesse e degli studenti NAI si fa riferimento alla C.M. 24/2006, *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, e alla C.M. prot. n. 4233 del 19 febbraio 2014, *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri aggiornate sui temi dell'orientamento scolastico, della valutazione, dell'istruzione e formazione* e alla Nota del MIUR n. 5535 del 9 settembre 2015, *Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura.*
In generale la valutazione iniziale, in itinere e finale per le alunne, gli alunni, le studentesse e gli studenti stranieri neo-arrivati è necessariamente personalizzata (anche senza la formulazione di un PDP) e sostenuta da interventi specifici per l'apprendimento della lingua italiana. In effetti il primo periodo deve essere prevalentemente destinato all'apprendimento della lingua italiana ed al suo utilizzo per comunicare.

9.5.1 La valutazione del 1° quadrimestre può:

- non essere espressa, in quanto l'alunna/l'alunno la studentessa/lo studente si trova nella fase della prima alfabetizzazione della lingua italiana;
- essere espressa in base al personale percorso di apprendimento: le attività dei corsi laboratoriali di alfabetizzazione, il recupero (attraverso test di ingresso, in itinere e finali) diventano parte integrante della valutazione di italiano;
- essere espressa solo in alcune discipline, meno legate alla lingua. Si suggerisce di utilizzare la lingua di origine dello studente in modalità CLIL o come lingua veicolare che affianchi la lingua italiana per la presentazione di contenuti di Discipline Non Linguistiche (laddove i docenti abbiano delle competenze nella lingua d'origine dello studente). Sarà comunque cura di ogni docente semplificare i contenuti disciplinari, seppur non diversificati rispetto alla classe, stante la difficoltà nella comprensione e nell'uso dei linguaggi specifici.

9.5.2 La valutazione del 2° quadrimestre deve:

- essere formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva.

La normativa d'esame non permette di differenziare le prove se non per le alunne e gli alunni le studentesse e gli studenti NAI con disabilità. Si veda, altresì, la Nota 3/6/2014 n.3587.

Per l'esame al termine del I ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua di origine per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare all'alunna o all'alunno l'utilizzo della lingua di origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate.

Per l'esame al termine del II ciclo, percorso triennale le FP e Esame di Maturità al termine del percorso quinquennale, si ricorda che "la valutazione in sede d'esame assume una particolare importanza. Sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione della studentessa o dello studente con un titolo di studio che ha valore legale". Pertanto la studentessa o lo studente dovrà dimostrare di avere maturato competenze adeguate al PECUP.

9.6 Nota sullo svolgimento delle prove INVALSI

Si fa riferimento alla Nota congiunta Ministero Istruzione-Invalsi che viene emanata tutti gli anni prima dello svolgimento delle Prove.

10. Descrizione sintetica dei Bisogni Educativi Speciali

All'interno della Direttiva Ministeriale emanata nel 2012, l'area dei Bisogni Educativi Speciali viene suddivisa in differenti sottocategorie: disabilità, disturbi evolutivi specifici, svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.
All'interno della categoria denominata "Disturbi evolutivi specifici", il documento elenca una serie di quadri clinici tra cui Disturbi Specifici dell'Apprendimento, deficit relativi all'area del linguaggio, alle abilità non verbali, alla coordinazione motoria e deficit di attenzione e iperattività. Una particolare cautela viene richiesta invece per i quadri di Funzionamento Intellettivo Limite, considerati in una posizione intermedia tra Disabilità e Disturbo Specifico.
All'interno di questa categoria, inoltre, possiamo ritrovare anche alunne e alunni, studentesse e studenti con certificazioni o relazioni cliniche redatte da figure sanitarie, oltre che alunne e alunni, studentesse e studenti con condizioni o problematiche determinanti una compromissione del percorso scolastico.
Da un'analisi clinica condotta attraverso i criteri, definiti all'interno dei vari Documenti di Consenso condivisi dalla Comunità Scientifica e dai principali Manuali Diagnostici (DSM-5 e ICD-10), è possibile suddividere tali condizioni in differenti aree:

10.1 Area del Neurosviluppo

Di seguito si descrivono alcuni disordini del Neurosviluppo maggiormente frequenti, che possono essere inclusi nell'area relativa ai bisogni educativi speciali:

10.1.1 Disturbi specifici dell'apprendimento

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento possono essere definiti come condizioni cliniche di origine neurobiologica, caratterizzate da capacità intellettive nella norma, mancata automatizzazione di specifiche abilità quali lettura, scrittura e calcolo, in assenza di deficit sensoriali, disturbi psicopatologici e situazioni di svantaggio socio-culturali.
Sulla base dell'abilità specifica che evidenzia una inefficienza, è possibile distinguere diverse tipologie di disturbo:

- **Dislessia:** deficit dell'abilità di lettura, che interessa la velocità e/o l'accuratezza;
- **Disortografia:** deficit delle competenze ortografiche;
- **Disgrafia:** deficit delle competenze grafo-motorie, che coinvolge l'esecuzione del tratto grafico;
- **Discalculia:** deficit delle competenze aritmetiche (inefficienze che riguardano le componenti di cognizione numerica, sistema numerico e di calcolo);
- **Disturbo misto delle capacità scolastiche**: definizione che descrive contemporaneamente più disturbi, come ad esempio la combinazione di dislessia e discalculia e/o difficoltà nella scrittura (disortografia).

10.1.2 Disturbi del linguaggio

Il Manuale diagnostico DSM-5, inserisce i deficit relativi all'area del linguaggio, della comunicazione e dell'eloquio, all'interno della categoria diagnostica dei Disturbi della Comunicazione.
In particolare, sono inclusi i seguenti disturbi:

- **Il Disturbo del Linguaggio**: le alunne, gli alunni, le studentesse e gli studenti che presentano questo quadro clinico, evidenziano difficoltà relative all'utilizzo del linguaggio causato da una compromissione della comprensione o della produzione, a lessico carente, a una

compromissione della capacità di strutturazione delle frasi e delle capacità discorsive. Le abilità linguistiche appaiono al di sotto di quelle attese per età e comportano una ricaduta sull'efficacia della comunicazione, sul profitto scolastico in ambito sociale.

- **Disturbo fonetico-fonologico:** le alunne, gli alunni, le studentesse e gli studenti che evidenziano questo quadro clinico evidenziano inefficienze relative alla produzione dei suoni dell'eloquio compromettendo l'intelligibilità e ostacolando la comunicazione.
- **Disturbo della fluenza con esordio nell'infanzia (balbuzie):** queste alunne, alunni, studentesse e studenti mostrano alterazioni della fluenza dell'eloquio, caratterizzate da ripetizioni di suoni/sillabe, prolungamenti dei suoni, interruzioni all'interno di una parola, blocchi udibili o silenti, circonlocuzioni, parole pronunciate con eccessiva tensione fisica, ripetizione di parole intere monosillabiche. Tali alterazioni si manifestano in modo persistente nel tempo.
- **Disturbo della comunicazione sociale:** le alunne, gli alunni, le studentesse e gli studenti con questo quadro clinico, presentano difficoltà nell'uso della comunicazione per scopi sociali, nella capacità di adeguare la comunicazione al contesto, oltre a difficoltà nel seguire le regole della conversazione e nel capire ciò che è esplicitamente dichiarato (APA, 2013).

Numerose evidenze scientifiche hanno individuato nel disturbo di linguaggio un fattore di rischio per un possibile sviluppo futuro di DSA (Bishop e Snowling, 2004; Pennington e Bishop, 2009) sottolineando così l'importanza di una corretta diagnosi. A questo proposito, alcune associazioni quali FLI (Federazione Logopedisti Italiani) e CLASTA (Communication e Language Acquisition Studies in Typical and Atypical populations) (2019), hanno recentemente promosso una Conferenza di Consenso riguardante i Disturbi di Linguaggio in età evolutiva allo scopo di promuovere la condivisione delle procedure diagnostiche e riabilitative tra i vari clinici e ricercatori. In tale documento si è inoltre sancito l'utilizzo del termine Disturbo Primario del Linguaggio in riferimento ai quadri clinici caratterizzati da un disturbo di natura principalmente linguistica.

10.1.3 Deficit delle abilità non verbali

La categoria diagnostica relativa al disturbo non verbale non è stata ancora ufficialmente riconosciuta e quindi non risulta attualmente inserita nei contenuti dei principali manuali diagnostici di riferimento (DSM-5 e ICD-10). Tuttavia, la comunità scientifica ha individuato alcuni principali criteri che permettono di descrivere e definire tale quadro clinico (Mammarella et al., 2016):

- deficitaria abilità di ragionamento non verbale, in presenza di intelligenza verbale adeguata all'età;
- capacità di elaborazione visuo-spaziale deficitaria, caratterizzata da inefficienze relative all'esecuzione di prove di percezione visiva, riproduzione di disegni su copia (figure geometriche) e memorizzazione temporanea di informazioni visuo-spaziali;
- presenza di fragilità in differenti aree: difficoltà nell'apprendimento del calcolo (esecuzione di numeri speculari, difficoltà ad incolonnare, ecc), nello studio di materie che richiedono abilità visuo-spaziali (ad es. geometria, lettura di grafici o tabelle, ecc), difficoltà nelle interazioni sociali, causata quest'ultima dalla difficoltosa comprensione della pragmatica e della comunicazione non verbale. Difficoltà fino-motorie.

10.1.4 Disturbo dello sviluppo della coordinazione

Tale quadro clinico appare caratterizzato da una inefficienza nell'acquisizione e esecuzione delle abilità motorie coordinate, che appaiono inferiori rispetto all'età cronologica. Nello specifico, l'alunna, l'alunno, la studentessa o lo studente con tali difficoltà mostra goffaggine nei movimenti (cade o urta oggetti/persone, frequentemente) e lentezza ed imprecisione nello svolgimento di attività motorie

(nell'afferrare oggetti, utilizzare forbici o posate, partecipare ad attività motorie, scrivere a mano). Tali inefficienze provocano ricadute sul profitto scolastico e nella vita quotidiana.
Tali alunne/alunni, studentesse/studenti, inoltre, possono acquisire con ritardo o eseguire con lentezza, alcuni particolari compiti, come pedalare, abbottonare, assemblare puzzle, giocare con la palla.

10.1.5 Disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD)

All'interno del manuale diagnostico DSM-5, nella categoria dei disturbi del Neurosviluppo, viene incluso anche il Disturbo da deficit di attenzione e iperattività. Alunne, alunni, studentesse e studenti che presentano tale quadro clinico mostrano una serie di comportamenti ascrivibili al pattern disattenzione e/o al pattern iperattività.
La componente di disattenzione relativa a tale disturbo, la ritroviamo nelle alunne o negli alunni, nelle studentesse o negli studenti che manifestano con frequenza, difficoltà nel prestare attenzione ai particolari o che commettono errori di distrazione (eseguono lavori poco accurati o dimenticano dettagli). Mostrano, inoltre, difficoltà nel mantenere l'attenzione sul compito, ad eseguire le istruzioni, per portare a termine compiti scolastici (inizia ma poi perde la concentrazione o si distrae facilmente) e spesso non sembrano ascoltare (la mente appare altrove).

Il Pattern di iperattività e impulsività descrive alunne e alunni, studentesse e studenti che agitano frequentemente mani o piedi, si muovono continuamente sulla sedia e lasciano spesso il posto quando dovrebbero rimanere seduti, oppure saltano in situazioni in cui ciò risulta inappropriato. Hanno inoltre difficoltà a svolgere attività ludiche in modo tranquillo, parlano eccessivamente, rispondono prima che la domanda sia stata completata e faticano ad attendere il proprio turno. Spesso interrompono gli altri o risultano invadenti, mostrando una generale difficoltà a rimanere fermi.

10.2 Altri quadri meritevoli di attenzione

10.2.1 Funzionamento intellettivo limite (FIL)

Attualmente tale quadro clinico non ha una chiara categoria diagnostica inclusa all'interno dei principali manuali diagnostici.
Tuttavia, la comunità scientifica ha definito alcune caratteristiche rilevanti tali quadri clinici (Vianello e Cornoldi, 2017), quali difficoltà adattive e capacità cognitive carenti (Quoziente intellettivo totale o abilità Generali compreso tra 70 e 85), tali da richiedere supporti meno significativi di un quadro clinico di disabilità intellettiva incluso invece all'interno delle disabilità.

10.2.2 Alto potenziale cognitivo/Plus-dotazione:

Il **quadro dell'alto potenziale cognitivo** (o "plus-dotazione") è stato riconosciuto all'interno dei **Bisogni Educativi Speciali (BES)** grazie alla **Nota MIUR n. 562 del 3/04/2019**, che include le alunne/i, studentesse/studenti con alto potenziale, definiti **Gifted Children**.
Questi studenti possono beneficiare di **misure dispensative e strumenti compensativi** previsti dal **D.M. 5669/2012** e dalle **Linee guida sui BES e la plus-dotazione** del MIUR (Nota MIUR 4099/2019).
Sebbene la plus-dotazione non sia formalmente inclusa nei principali manuali diagnostici, la letteratura scientifica individua alcune caratteristiche distintive (CNOP, 2018; Robinson et al., 2000;

Song & Porath, 2006, 2011):

- **Quoziente Intellettivo elevato**, generalmente ≥ 130;
- **Linguaggio avanzato** e vocabolario ampio;
- **Ragionamento precoce e processi cognitivi complessi**;
- **Buona memoria** e capacità di elaborazione visiva;
- **Curiosità, empatia**.

È importante considerare che alcuni studenti possono presentare **doppia o multipla eccezionalità**, cioè la combinazione di alto potenziale con altre condizioni (DSA, ADHD, disturbi emotivo-comportamentali, ecc.), che può generare **disarmonie nello sviluppo cognitivo, emotivo o sociale**.

Per queste alunne/studentesse e questi alunni /studenti è fondamentale una **personalizzazione dell'intervento educativo**, che valorizzi il loro potenziale intellettivo, supporti le aree di maggiore difficoltà e favorisca un equilibrio tra bisogni cognitivi, emotivi e sociali.

Riferimenti normativi:

- **Decreto Ministeriale 5669/2012** – Misure compensative e dispensative per studenti BES;
- **Nota MIUR 562/2019** – Riconoscimento della plus-dotazione come BES;
- **Disegno di Legge sulla plus-dotazione** – Attualmente in fase di approvazione, mira a definire misure specifiche per il supporto degli studenti plus-dotati.

10.3 Area emotivo-comportamentale-relazionale

10.3.1 Disturbi del comportamento dirompente, del controllo degli impulsi e della condotta

Di seguito i quadri clinici collocabili all'interno dell'area relativa ai BES, nei casi in cui si manifestino in assenza di ulteriori quadri clinici in comorbidità.

Il manuale diagnostico DSM-5, all'interno della categoria Disturbi da comportamento dirompente, del controllo degli impulsi e della condotta descrive una serie di difficoltà relative alla capacità di regolazione emotiva e comportamentale. Trai i vari disturbi inclusi troviamo:

- **Disturbo oppositivo provocatorio**: alunne e alunni, studentesse e studenti che evidenziano comportamenti ascrivibili a pattern di umore collerico/irritabile (spesso collerico, permaloso, contrariato, adirato e risentito), comportamento polemico/provocatorio (litiga spesso con figure autoritarie, sfida attivamente o rifiuta richieste che provengono da figure autoritarie, irrita gli altri in modo volontario, accusa altri di propri errori), vendicatività (spesso vendicativo o dispettoso).
- **Disturbo esplosivo intermittente**: caratterizzato dalla mancata capacità di controllo degli impulsi aggressivi relativi ad aggressioni verbali, aggressioni fisiche verso persone, oggetti o animali.
- **Disturbo della condotta**: alunne e alunni, studentesse e studenti che, attraverso i propri comportamenti, violano i diritti altrui o le principali norme sociali; manifestano atteggiamenti prepotenti o minacciosi; possono avviare colluttazioni e mettere in atto comportamenti fisicamente aggressivi o crudeli nei confronti di persone o animali, nonché episodi di appropriazione illecita. Possono, inoltre, presentare condotte caratterizzate da distruzione di proprietà, furto e gravi violazioni delle regole.

10.3.2 Disturbi d'ansia

La categoria diagnostica dei Disturbi d'ansia, all'interno del Manuale diagnostico DSM-5, comprende una serie di disturbi caratterizzati da eccessivi livelli di paura e ansia. Mentre la prima risposta emotiva si manifesta in relazione ad una minaccia imminente, la seconda reazione, invece, viene percepita per minacce futura.

Per una descrizione più esaustiva si rimanda al manuale diagnostico DSM-5.

10.3.3 Disturbi dell'umore

All'interno della categoria Disturbi depressivi, il Manuale diagnostico DSM-5 include vari disturbi, tra cui il **disturbo da disregolazione dell'umore dirompente** che viene spesso diagnosticato tra alunne, alunni, studentesse e studenti che si rivolgono al Servizio di Neuropsichiatria Infantile. Tale nuova diagnosi descrive persone che presentano irritabilità persistente che si può manifestare con frequenti scoppi di collera verbali o fisiche in risposta a frustrazione, oltre ad un umore arrabbiato per la maggior parte del giorno.

10.3.4 Altre problematiche prive di certificazioni diagnostiche

All'interno di questa categoria sono incluse tutte le severe problematiche che provocano una compromissione del percorso scolastico dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente e che non appaiono tutelate dalla Legge 104/92 o Legge 170/2010.

10.4 Svantaggio socio-economico linguistico e culturale

Tale area viene maggiormente definita all'interno della Circolare Ministeriale n 8 del 6 marzo 2013 – Strumenti di intervento per alunne/alunni, studentesse/studenti con bisogno educativi speciali (BES). La direttiva, in particolare, ricorda il carattere temporaneo dei Bisogni Educativi Speciali sottolineando come alunne e alunni, studentesse e studenti possano avere la necessità di una risposta personalizzata da parte della scuola attivata con continuità o per periodi circoscritti. Le motivazioni sottese possono essere psicologiche o sociali; possono, altresì, derivare da una scarsa conoscenza della lingua italiana, riferendosi quindi ad alunne e alunni con cittadinanza non italiana. In questi casi circoscritti la circolare ministeriale sottolinea in maniera marcata, il loro carattere transitorio, non presente invece nei quadri che presentano disturbi.
Si tratta di situazioni che vanno oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento. Sono fenomeni complessi, legati a variabili personali e sociali, come le caratteristiche soggettive e il contesto familiare/culturale. Assume varie forme, dal basso rendimento scolastico rispetto alle reali capacità del soggetto, all' assenteismo, disaffezione, abbandono scolastico fino a problematiche comportamentali, come scarsa tolleranza delle frustrazioni, fenomeni di prepotenza e bullismo.

Bibliografia

APA (2014) – DSM-5 Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali – Raffaello Cortina Editore

Bishop D.V.M, Snowling MJ (2004), Developmental dyslexia and specific language impairment: Same or different, Psychological Bulletin, vol. 130, pp 858-886.

CNOP (2018), Linee Guida per la valutazione della plus-dotazione in età evolutiva, https://www.psy.it/wp-content/uploads/2019/05/Linee-Guida-per-la-Valutazione-della-Plusdotazione-Cognitiva-in-Eta%CC%80-Evolutiva_16_2_2019.pdf

CLASTA e FLI (a cura di, 2019). Consensus Conference sul Disturbo Primario del Linguaggio. https://www.disturboprimariolinguaggio.it/

Mammarella C. et al (a cura di, 2016), Riflessioni sul Disturbo Non verbale (NLD): Proposta per linee guida AIRIPA, https://www.airipa.it/wp-content/uploads/2018/05/linee_guidaNLD-1.pdf

MIM (2025) – Linee guida per l'Istruzione parentale https://www.mim.gov.it/documents/9064803/9297240/Linee+guida_Istruzione+parentale.pdf/0db2a68f-e7ba-e694-98d1-d854dd5223c0

MIUR (2012) - Strumenti d'intervento con alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

MIUR (2013) – Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES), https://www.gponte.it/circolare/circolare-ministeriale-8-del-6-marzo-2013-strumenti-di-intervento-per-gli-alunni-con-bisogni-educativi-speciali-bes/

MIUR (2019) – Alunni con bisogni educativi speciali. Chiarimenti, https://www.mim.gov.it/documents/20182/0/Alunni+con+bisogni+educativi+speciali+%28BES%29.+Chiarimenti.pdf/11f6467c-ed40-d793-746a-f3b04a6d4906?version=1.0&t=1555667446450

Pennington B.F, Bishop D.V.M (2009), Relations among speech, language, and reading disorders, Annu Rev Psychol. 2009; 60:283-306.

Robinson, N. M., Zigler, E., & Gallagher, J. J. (2000). Two tails of the normal curve: Similarities and differences in the study of mental retardation and giftedness. *American Psychologist*, *55*(12), 1413.

Song, K. H., & Porath, M. (2006). Common and domain-specific cognitive characteristics of gifted students: an integrated model of human abilities. *High ability studies*, *16*(02), 229-246.

Song, K. H., & Porath, M. (2011). How giftedness coexists with learning disabilities: Understanding gifted students with learning disabilities (GLD) in an integrated model of human abilities. *Talent Development and Excellence*, *3*(2), 215-227.

Vianello R e Cornoldi C. (2017), Riflessioni sul Funzionamento Intellettivo Limite o Borderline: per la predisposizione di linee guida AIRIPA, https://www.airipa.it/wp-content/uploads/2017/04/verso-linee-guida-FIL1-1.pdf

Annotazioni

È bene ricordare che il **disagio** ha carattere transitorio, il **disturbo** ha una base neurologica e quindi carattere permanente.
Nella scuola dell'Infanzia non si può propriamente parlare di PDP, si sottolinea infatti che l'età minima per effettuare la diagnosi di DSA, indicata dalla comunità scientifica (**Consensus Conferences** del 2007 e del 2010), è al termine della classe II della scuola Primaria per dislessia e disortografia e alla fine della classe III Primaria per la discalculia. Prima di tale età, e soprattutto nell'Infanzia, si possono individuare alcuni indici di rischio che riguardano sia l'area di sviluppo del linguaggio, che l'area prassico-motoria, della coordinazione oculo–manuale e delle funzioni cognitive trasversali (attenzione, memoria e meta-fonologia).
Le Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012 affermano che: "Nella scuola dell'Infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario". La scuola dell'Infanzia prevede infatti "campi di esperienza" e non distinzioni di carattere "disciplinare".

La Direttiva Ministeriale del 27/12/12 al punto 1.5 evidenzia "… la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un **Piano Didattico Personalizzato**, individuale **o anche riferito a tutti i bambini della classe con BES,** […]".

La C.M. n.8 del 06/03/2013 al quarto e quinto capoverso rileva: "Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), […]".
In questa nuova e più ampia ottica, il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come **mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi** per gli alunni con DSA; **esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico - educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita** (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico strumentale".

Appendice

Modulistica

I modelli da utilizzare, su tutto il territorio della Provincia, per la stesura dei documenti indicati nei vari articoli del presente Protocollo di Buone Prassi per l'Inclusione delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti con BES sono di seguito indicati (tali documenti sono disponibili sul sito dell'Ufficio Scolastico Territoriale).

Nome Modulistica
Consenso al trasferimento del fascicolo personale
Fac-Simili Certificazioni Competenze
Modulo di Richiesta di Valutazione Neuropsicologica (ex Sospetto DES)
Modulo di Rinuncia al PDP
Piano Didattico Personalizzato (PDP)
Relazione di Presentazione all'Esame di Maturità
Relazione di Presentazione all'Esame di Qualifica

Abbreviazioni

AST	Azienda Sanitaria Territoriale
CTS	Centro Territoriale di Supporto
CTI	Centro Territoriale per l'Inclusione
CM	Circolare Ministeriale
DPCM	Decreto Presidente Consiglio dei Ministri
DPR	Decreto Presidente della Repubblica
DSM	Dipartimento di Salute Mentale
D.lgs.	Decreto Legislativo
FSL (ex PCTO)	Formazione Scuola Lavoro
GLO	Gruppo di Lavoro Operativo
GLI	Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
GLIR	Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale
GIT	Gruppo per l'Inclusione Territoriale
GLP	Gruppo di Lavoro Provinciale
ICD 10	Classificazione internazionale Disagio
ICF	Internazionale Classificazione del Funzionamento, della Disabilità e della Salute
MIM	Ministero Istruzione e Merito
MIUR	Ministero Istruzione Università e Ricerca
MMG	Medico di Medicina Generale
PDP	Piano Didattico Personalizzato
PF	Profilo di Funzionamento
PLS	Pediatra di libera scelta
PTOF	Piano Triennale dell'Offerta Formativa
UAT	Unità di Ambito Territoriale [Uff. VI per la provincia di Pesaro – Urbino]
UMEE	Unità Multidisciplinari dell'Età Evolutiva
UMEA	Unità Multidisciplinari dell'Età Adulta
USR	Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

Soggetti Firmatari

- *Ufficio VI - Unità di Ambito Territoriale per la Provincia di Pesaro e Urbino*
- *Scuole di ogni ordine e grado della Provincia*

***Istituzione/*Ente**	***Rappresentante legale o suo delegato***	***Firma***
Ufficio VI - Ambito Territoriale di Pesaro e Urbino	***Alessandra Belloni***	

Istituti Comprensivi		
Istituzione scolastica	***Dirigente scolastico o suo delegato***	***Firma***
IC "LEOPARDI" COLLI AL METAURO	***DAVIDE ALPI***	
IC "GIOVANNI PAOLO II" VALLEFOGLIA	***ANTONIO ALTORIO***	
IC "ANNA FRANK" AUDITORE	***PATRIZIA SMACCHIA Regg.***	
IC "EVANGELISTA DA PIANDIMELETO" PIANDIMELETO	***MAURO BAIAMONTE***	
IC "A. OLIVIERI" PESARO	***FLAVIO BOSIO***	
IC "L. PIRANDELLO" PESARO	***LUCIA MARIA SOCCORSA BUMMA***	
IC "MARCO POLO" CARTOCETO	***MARIA ANTONIETTA CIOCCA***	
IC "G. GALILEI" PESARO	***DONATELLA DI PAOLO***	
IC "G. PADALINO" FANO	***LUCIA DI STEFANO***	
IC "M. NUTI" FANO	***SILVIA FAGGI GRIGIONI***	
IC "VOLPONI-PASCOLI" URBINO	***MARIA LORENA FARINELLI***	

IC “G. BINOTTI” PERGOLA	*CHIARA FIORUCCI*	
IC “SANT'ANGELO IN VADO, MERCATELLO E BORGO PACE”	*SABRINA FRANCIOSI*	
IC "E. FERMI" MONDOLFO	*ALESSANDRO IMPOCO*	
IC "G. LEOPARDI" PESARO	*VALERIA LEONESSA*	
IC "GANDIGLIO - S. LAZZARO" FANO	*MICHELE LOCARINI*	
IC “MONTELABBATE” MONTELABBATE	*DANIELA MASSI*	
IC “VILLA SAN MARTINO” PESARO	*LORETTA MATTIOLI*	
IC "FAA' DI BRUNO" MONDOLFO	*PIA ASSUNTA PALUMBO*	
IC “GIROLAMO LANFRANCO” GABICCE MARE	*SIMONA PAOLILLO*	
IC “PIAN DEL BRUSCOLO” TAVULLIA	*DANIELA PASCIUTI*	
IC “A. BUCCI” MONTEFELCINO	*PATRIZIA PASCUCCI*	
IC “S. ORSO” FANO	*EEVA LIISA PETTINARI*	
IC “RAFFAELLO SANZIO” MACERATA FELTRIA	*ROBERTA TEDESCHI*	
IC “DONATO BRAMANTE” FERMIGNANO	*PATRIZIA SMACCHIA*	
IC “GIO' POMODORO” TERRE ROVERESCHE	*PAOLO STERLICCHI*	
IC “G. GAUDIANO” PESARO	*ANTONIO TAROLLA*	
IC “F.LLI MERCANTINI” FOSSOMBRONE	*ANTONELLA TOMA*	

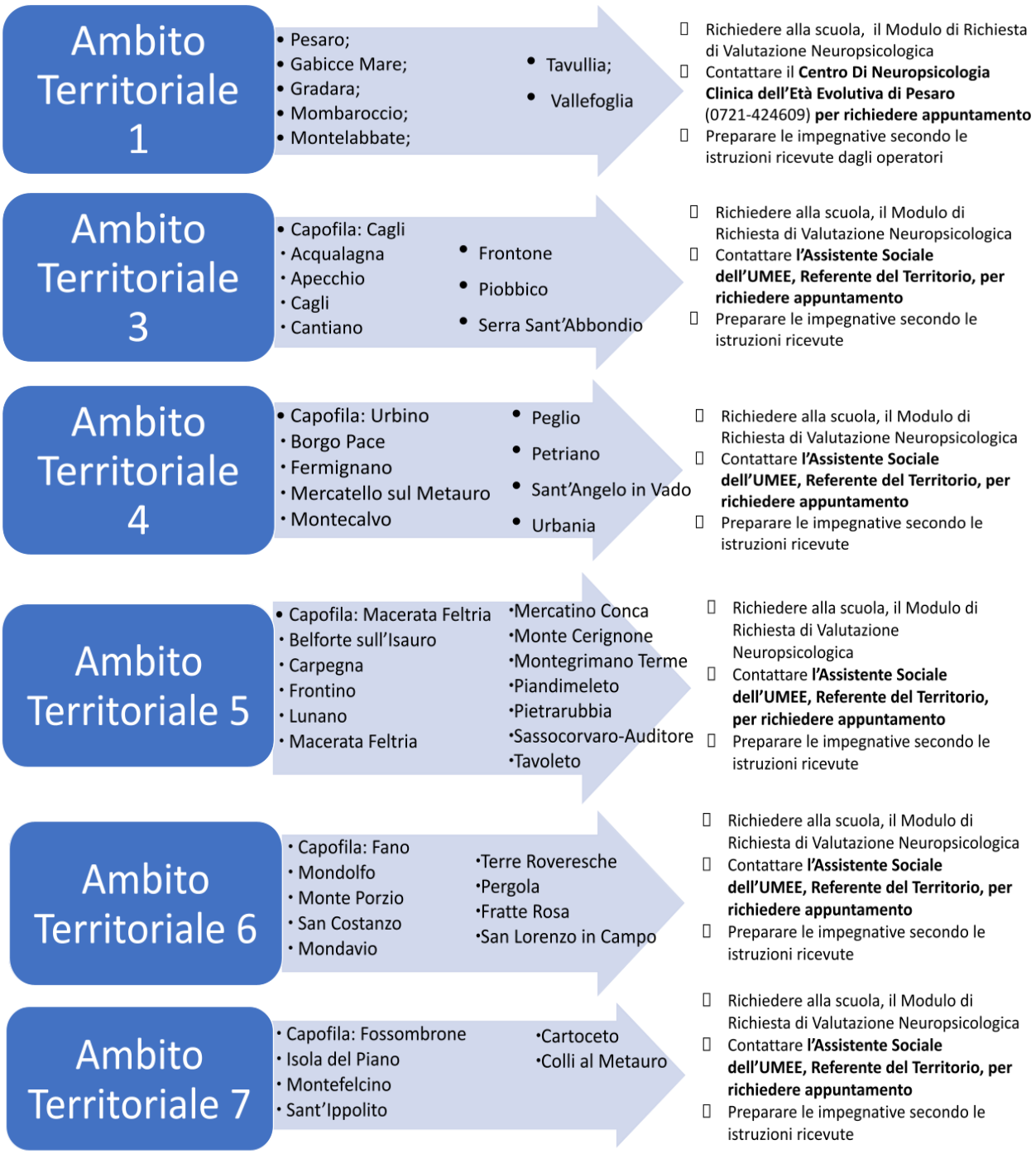
IC "ENRICO MATTEI - SCIPIONE- LAPI" ACQUALAGNA	***GIULIO VENTURI***	
IC "D. ALIGHIERI" PESARO	***ALESSANDRA ZACCO***	

Istituti Superiori di Secondo Grado e Omnicomprensivi		
Istituzione scolastica	***Dirigente scolastico o suo delegato***	***Firma***
OMNICOMPRENSIVO "DELLA ROVERE" URBANIA	***ANTONELLA ACCILI***	
OMNICOMPRENSIVO "MONTEFELTRO" SASSOCORVARO	***MARIA BEATRICE AMADEI***	
OMNICOMPRENSIVO "G. CELLI-MICHELINI TOCCI" CAGLI	***LUCIANO ANTONELLI***	
IIS "POLO 3" FANO	***ELEONORA MARIA AUGELLO***	
IPSIA "G. BENELLI" PESARO	***RAFFAELE BALZANO***	
ITET "BRAMANTE - GENGA" PESARO	***CINZIA BIAGINI***	
ITIS "E. MATTEI" URBINO	***SERGIO BRANDI***	
LICEO SCIENTIFICO "LAURANA - BALDI" URBINO	***CARLA CAMPOGIANI***	
IIS "L. DONATI" FOSSOMBRONE	***ALESSANDRA DI GIUSEPPE***	
IPSSAR "SANTA MARTA" PESARO	***ROBERTO FRANCA***	
LICEO "NOLFI APOLLONI" FANO	***SAMUELE GIOMBI***	
LICEO "T. MAMIANI" PESARO	***ROBERTO LISOTTI***	
LICEO ARTISTICO "SCUOLA DEL LIBRO" - URBINO	***LUCIA NONNI***	
LICEO ARTISTICO "F. MENGARONI" - PESARO	***SERENA PERUGINI***	

IIS "RAFFAELLO" URBINO	*DANIELE PICCARI*	
IIS "A. CECCHI" E C.P.I.A PESARO	*RICCARDO ROSSINI*	
LICEO SCIENTIFICO "G. TORELLI" - POLO 2 - FANO	*ANNALISA SETTIMIO*	
LICEO SCIENTIFICO "G. MARCONI" PESARO	*LUCA MARIA ANTONIO TESTA*	

Istituti Paritari		
Scuola	***Coordinatore didattico o suo delegato***	***Firma***
"LA NUOVA SCUOLA" PESARO	*NICCOLÒ FOCHESATO*	
"MAESTRE PIE VENERINI" FANO	*BARBARA BRACONI*	
"MAESTRE PIE VENERINI" PESARO	*CAMILLA COSTANTINI*	
"MISSIONARIE DELLA FANCIULLEZZA" PESARO	*MILDRED COELLO*	
"SACRO CUORE" PESARO	*MARIA ROSA TOMASELLO*	
BORGO PANTANO PESARO	*MARTINA CAROTA*	
"DON LUIGI ORIONE" FANO	*ROBERTO GIORGI*	

Allegato 1



RIFERIMENTI UMEE:

Link: GUIDA AI SERIVIZI A.S.T.
percorso da: www.astpu.marche.it > Home > Reparti e Servizi>Unità Operativa Semplice > Unità Multidisciplinare Età Evolutiva (UMEE)